



COSA È UN HAIKU

Ci atteniamo, in forma semplice e riassuntiva, alla DEFINIZIONE DI HAIKU di Cascina Macondo. Potete leggerla nella sua versione integrale dal 2016 sul "Manifesto della Poesia Haiku in Lingua Italiana di Cascina Macondo, a cura di Pietro Tartamella", in queste pagine.

Un *haiku* è un componimento poetico di origine giapponese. È così BREVE che può stare sulle dita di una mano e non ha nemmeno un titolo.

Infatti è composto da soli tre versi o metri della misura rispettivamente di 5-7-5 sillabe, per un totale di 17 sillabe.

Ovvero: il 1° verso si compone di 5 sillabe; il 2° verso si compone di 7 sillabe; il 3° verso si compone di 5 sillabe.

L'haiku ferma un attimo di realtà che accade QUI ed ORA. Perciò contiene il KIGO, ovvero un riferimento ad una stagione (KIGO tradizionale), o ad una parte \ ora del giorno (PICCOLO KIGO), o al gipinarsi dello spazio (KIGO MISURALIS), o del tempo (KIGO TEMPORIS).

L'haiku trasmette specifici stati d'animo che l'estetica giapponese – FURYU – attribuisce al poeta:

- > SABI (bellezza nel silenzio\contemplazione),
Ex: Solo e pensoso i più deserti campi vò misurando [...],
F. Petrarca
- > WABI (bellezza inaspettata nelle piccole cose)
Ex: spiar le file di rosse formiche [...], a sommo di minuscole biche
E.Montale
- > AWARE (bellezza nella transitorietà);
Ex: Stormi d'uccelli neri, com'esuli pensieri, nel vespero migrar [...],
G.Carducci

- > YUGEN (bellezza nella vaghezza\nebulosità),
Ex: Ex: Vaghe stelle dell'Orsa [...]
G. Leopardi.

Nell'haiku si può quasi sempre trovare un RIBALTAMENTO SEMANTICO, che fa fare una vera e propria CAPRIOLA al SIGNIFICATO, così:

- > dapprima si enuncia un tema;
- > poi lo si ribalta, rovescia, lo si fa "esplodere", mettendogli vicino un altro tema, riflessione, immagine, totalmente indipendente, differente odiametralmente opposti.

Il primo e più famoso scrittore di haiku è stato un monaco zen giapponese vissuto nel 1600 di nome Matsuo Basho, il cui nome significa piccolo albero di banane.